



PRESA DI POSIZIONE DESTINATA AI GRANCONSIGLIERI

Chiasso, 5 ottobre 2018

Presa di posizione relativa alla la Mozione 839 «Contributi alimentari per i figli: abbandonare i parametri delle tabelle di Zurigo e ripartire i contributi tra i due genitori» presentata da Lorenzo Quadri (26.09.2011) che sarà discussa in parlamento nelle sedute del 15-17 ottobre 2018.

Assegni di mantenimento per i figli: la parola anche ai genitori che li crescono! Il Parlamento ticinese ignora il punto di vista dei genitori affidatari. Bambini a rischio povertà.

L'Associazione ticinese famiglie monoparentali e ricostituite (Atfmr) denuncia a gran voce di non essere stata interpellata in merito alla mozione che rivoluzionerebbe il sistema di calcolo dei contributi alimentari per i figli. Nella pratica si è prestato ascolto unicamente a una delle due parti coinvolte, i genitori non affidatari, escludendo la controparte, ossia i genitori affidatari, rappresentati dalla nostra associazione.

Il mancato ascolto dei genitori affidatari, nella maggioranza dei casi si tratta di madri, ha generato conseguentemente un rapporto di fatto fazioso che tiene conto solo del punto di vista dei genitori non affidatari. Questo rapporto rappresenta il punto di vista di solo una metà del cielo. È inaccettabile che i genitori affidatari siano esclusi dal dibattito e che non siano stati interpellati. A farne le spese saranno purtroppo i bambini che con i genitori affidatari vivono.

I genitori affidatari sono quei genitori che di fatto si occupano della crescita, giorno dopo giorno, dei figli. Investono tutte le loro energie e risorse finanziarie per garantire ai bambini benessere e serenità. A rischio vi è dunque l'impovertimento dei bambini stessi che vivono con i genitori affidatari.

L'Atfmr chiede a gran voce di entrare a far parte del dibattito.

La nostra richiesta è semplice: dateci la parola. In un Paese democratico a questa domanda non si può che rispondere con un sì.

**Concretamente l'ATFMR chiede che:**

- **la Commissione parlamentare interpelli l'ATFMR affinché la discussione di un tema così delicato e complesso come quello degli importi per i figli in caso di divorzio o separazione sia affrontato tenuto conto di entrambi le parti coinvolte, non solo dei padri quindi, ma anche delle madri.**
- **sia riposto al centro il benessere dei bambini e non solo gli interessi di una sola delle parti coinvolte. Nella fattispecie si è dato ascolto solo alle rimostranze dei genitori non affidatari (nella maggior parte dei casi si tratta di padri)**
- **di essere inclusa nell'elaborazione di un nuovo sistema di calcolo degli assegni di mantenimento per i figli realizzato dall'USI, citato nelle conclusioni cui è giunta la Commissione parlamentare che ad oggi prevede unicamente la collaborazione dell'Associazione Genitori Non Affidatari (AGNA).**

Il tema della mozione 839 dal titolo « Contributi alimentari per i figli: abbandonare i parametri delle tabelle di Zurigo e ripartire i contributi tra i due genitori » riguarda il metodo col quale i giudici ticinesi dovranno stabilire gli importi dovuti ai figli. In caso di separazione o divorzio, questi importi sono versati mensilmente dal genitore che non ha l'affido quotidiano dei figli al genitore cui invece è stata assegnata la custodia, che se ne occupa quotidianamente e che, grazie alle proprie entrate e a quegli importi, sostiene le spese relative ai figli.

Si parla di soldi, di figli e di separazione.

Temi decisamente caldi di questi tempi in cui sempre più famiglie ticinesi fanno fatica ad arrivare a fine mese. Le difficoltà presenti in un mondo del lavoro, sempre più flessibile e malpagato, difficilmente si conciliano con famiglia e figli.

Le donne che svolgono anche un'attività professionale, accanto alle incombenze legate alla cura dei figli, sono poi, notoriamente discriminate: la differenza tra stipendi di donne e uomini raggiunge il 20% secondo le ultime statistiche della Confederazione.

Occorre ricordare, e a gran voce, che in caso di separazione o divorzio c'è impoverimento da entrambe le parti.

Si creano infatti 2 economie domestiche dove prima ce n'era una sola!
2 affitti, 2 auto, 2 conguagli etc.



Occorre dunque una stretta collaborazione tra ex coniugi, quando possibile, per far sì che le ristrettezze non ricadano sui figli. Quella collaborazione tra padri e madri che viene spesso decantata e richiesta nelle aule giudiziarie e sui media. Ma come si può pretendere una collaborazione tra genitori separati se lo stesso parlamento ticinese ritiene di non dover neppure ascoltare una delle due parti coinvolte? Al genitore con la custodia, che ben conosce i bisogni e i costi dei propri figli, è dunque imposto il silenzio: sono le istituzioni e l'ex coniuge a definire quanto "costeranno" i bambini.

L'ATFMR si oppone a questo sistema iniquo e che impone il silenzio alla parte spesso più debole, soprattutto in ambito economico, in caso di divorzio: le madri e i figli.

Invitiamo dunque tutti i parlamentari ticinesi a respingere tale rapporto e chiediamo che l'argomento sia ridiscusso con il coinvolgimento di tutte le parti in causa.

Siamo volentieri a vostra disposizione per fornirvi ulteriori informazioni. Prego contattare:

- Sandra Killer, presidente ATFMR, 078 845 18 01,
sandra.killer@famigliemonoparentali.ch

- Elisabetta Bacchetta, coordinatrice ATFMR, 091 859 05 45,
lisa.bacchetta@famigliemonoparentali.ch